Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire
DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

15 MAGGIO 1960
ANNO LXXXIV - NUM. 10

EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

DIREZIONE GENERALE: TORINO 714 - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

Incontri sacerdotali

È una cara tradizione di famiglia che risale allo stesso nostro santo Fondatore, che amava raccogliere intorno a sè i Sacerdoti Ex allievi e Cooperatori, e al venerabile Don Rua, che nel 1893 indisse il primo Convegno di Direttori Diocesani e di Decurioni. Il corrente anno ha segnato una fervida ripresa di questi convegni sacerdotali a carattere diocesano e interdiocesano, con la cordiale adesione e l'intervento personale degli Ecc.mi Vescovi. Alcuni si sono già tenuti con esiti lusinghieri; altri sono in programma e rientrano nel ciclo delle celebrazioni centenarie della Congregazione Salesiana e di S. Giuseppe Cafasso.

I frutti di questi incontri sono evidenti. Il contatto fraterno col Clero secolare serve a far conoscere sempre meglio l'ascetica e la pastorale di Don Bosco, che tanto interessa e potenzia le forme di apostolato moderno; favorisce la collaborazione con i sacerdoti secolari, che è una caratteristica dello spirito di Don Bosco e che oggi si viene affermando anche dagli organi dirigenti ecclesiastici, quali il recente Sinodo di Roma; presenta nella sua vera luce la Pia Unione, e ne illumina un aspetto spesso ignorato o meno evidente, quello cioè che i Cooperatori debbono collaborare attivamente con i Parroci e i Vescovi, specialmente nelle opere di apostolato giovanile.

Un problema che soprattutto quest'anno si mette a fuoco, e in forma concreta, in questi incontri, è quello delle vocazioni. Il problema è grave e sentito in tutte le Diocesi, e i nostri Cooperatori sono chiamati a collaborare per risolverlo praticamente, seguendo il metodo e l'esempio di Don Bosco, impareggiabile pescatore e plasmatore di vocazioni.

A proposito di vocazioni questi incontri presentano un altro vantaggio: servono a mettere in evidenza la caratteristica vocazione del Coadiutore Salesiano, creazione nuova e geniale di Don Bosco, che si rivela ogni giorno più attuale. L'esperienza dice che dinanzi ad una buona presentazione di questo tipo nuovo di apostolo della gioventù operaia, zelanti Sacerdoti si mostrano entusiasti e s'impegnano a cercare buoni elementi tra i giovani che manifestano vocazione all'apostolato, pur non sentendosi chiamati al sacerdozio.

Da tutto questo si vede l'utilità di tali convegni, quando siano bene preparati e sapientemente organizzati.

Mentre quindi plaudiamo ai Rev.mi Signori Ispettori e Delegati che hanno ripreso con successo la bella e cara tradizione, invitiamo a preparare questi convegni dove ancora non si fossero tenuti, organizzandoli su scala diocesana o interdiocesana, secondo l'opportunità. Ogni tempo può essere buono, purchè risponda alle esigenze del Clero locale. Per questo il parere migliore è quello degli Ecc.mi Vescovi e dei Vicari Generali delle Diocesi.

La ricorrenza del duplice centenario offre l'occasione propizia per ridare vita ad una iniziativa che, come risulta dalla storia della P. U., ha già dato notevolissimi frutti di bene.

IMPEGNO DEL MESE

Organizzare **la 2ª Conferenza** *regolamentare sul tema proposto dal Centro nel Bollettino Dirigenti dello scorso aprile.*

NB. Un'ampia traccia del tema per i Conferenzieri si può trovare anche nell ESTRATTO, presso i Delegati Ispettoriali.

Il campo delle vocazioni

PENSIERI PER LA CONFERENZA MENSILE

I. *Al tempo di Don Bosco*

1 Nel 1875 Don Bosco rivelava ai Cooperatori una indicazione di importanza eccezionale riguardo alle vocazioni allo stato ecclesiastico. Riferendosi ai primi anni dell'Oratorio diceva: « ... *in quel tempo Dio fece conoscere chiaramente in qual modo e dove volesse scegliere la sua sacra milizia. Non già tra le famiglie distinte e ricche... I prescelti da Lui a prendere posto glorioso tra coloro che dovevano avviarsi al sacerdozio, trovarsi in mezzo a quelli che maneggiavano la zappa e il martello* ». Cioè poveri giovani contadini e artigiani. Non erano però esclusi i giovanetti appartenenti a famiglie di condizione civile, ma decadute dal pristino stato, i quali manifestassero buona volontà di applicarsi allo studio (*Mem. biogr.*, VII, 392).

Inoltre, dal sogno nel quale vide le belve mutarsi in agnelli e *alcuni di questi diventare pastori*, dedusse che doveva cercare i suoi futuri salesiani in quella categoria di giovani visti nei sogni; cioè sceglierli tra i giovani che frequentavano l'Oratorio e che provenivano dalla strada, dall'officina ecc. Doveva inoltre aiutare gli eletti a riformare la loro condotta morale, dare loro la istruzione necessaria, religiosa e profana; ospitarli e provvedere alle loro necessità temporali. Da ultimo, quando fossero abbastanza preparati, vestirli con l'abito chiericale e farli lavorare in mezzo ai compagni.

Seguendo tali indicazioni, Don Bosco cominciò a raccogliere alcuni giovani contadini della campagna; ad essi associò alcuni artigianelli dell'Oratorio, meritevoli per condotta morale e attitudine allo studio; ed ebbe un piccolo gruppo al quale dedicò una assistenza tutta particolare. Quante difficoltà, fatiche e stenti dovette sostenere ed anche quante delusioni in questo arduo lavoro! Ma la sua costanza fu largamente premiata dalla Provvidenza.

2 Don Bosco era convinto che la sua Congregazione aveva una missione specifica nell'apostolato delle vocazioni ecclesiastiche. E lo dichiarava nei termini seguenti: *Dio chiamò la povera Congregazione Salesiana a promuovere le vocazioni ecclesiastiche tra la gioventù povera e di bassa condizione* (XVII, 261).

Egli, dunque, possedeva due direttive sicure, seguendo le quali avrebbe reso grandi servigi alla Chiesa e fondato la Congregazione Salesiana. Seguì fedelmente la nuova via; perciò nei suoi oratori festivi, nei suoi ospizi, nei piccoli seminari e collegi accolse giovani poveri bisognosi di aiuto materiale e morale; applicando pazientemente quelle norme, che in seguito (dopo quarant'anni di esperienza), espose in poche pagine sotto il titolo di SISTEMA PREVENTIVO, egli riusciva a formare un ambiente ricco di pietà, nel quale la virtù aveva i suoi cultori appassionati. La sua casa diventava un vivaio, dove coloro che avevano ricevuto il germe della vocazione ecclesiastica la sviluppavano e la portavano felicemente e facilmente a compimento. Ed egli poteva scrivere: *Semenzaio di molte vocazioni... sono gli Oratori, gli Ospizi, le Case per ragazzi abbandonati* (XII, 374).

3 Quando si trattava di vocazione, la tessera della povertà assumeva un grande valore per Don Bosco, il quale non badava a spese, a fatiche di nessun genere per coltivare il « tesoro » che Dio gli affidava. E diceva: *Se un giovane riesce un buon prete, non dobbiamo essere paghi dei nostri sacrifici?* (XII, 373).

Ritorneremo in seguito su questo argomento, che si presta a molte considerazioni di ordine pratico. Difatti, documentando l'opera di Don Bosco nel campo delle vocazioni povere, si documenta non solo la sua fiducia nella Provvidenza, ma pure la parte che ebbero i Cooperatori nel rappresentare la Provvidenza.

Ora ci limiteremo a fare una considerazione generale. Don Bosco vide nelle sue case (e specialmente nell'Oratorio di Torino), germogliare, fiorire e giungere a maturazione le vocazioni della prima generazione dei Salesiani; generalmente provenivano da famiglie povere e ricevevano dal buon Padre quanto era necessario alla vita sino alle sacre ordinazioni. E insieme ad essi ebbero il necessario gratuitamente, o quasi, migliaia di giovani, per tutto il corso ginnasiale, cioè sino alla loro entrata in seminario (V, 397).

II. *Ai giorni nostri*

1 A oltre un secolo di distanza, il campo delle vocazioni ecclesiastiche, indicato da Don Bosco, ha subìto spostamenti apprezzabili? E cioè: il Signore continua ancora oggi a scegliere i suoi tra coloro che maneggiano la zappa e il martello?

È ovvia l'osservazione che oggi le condizioni sociali delle classi contadine e operaie hanno registrato un notevole miglioramento; chi legge o rilegge ora la *Rerum Novarum* e mette a confronto il passato prossimo col presente, ringrazia il Signore dal più profondo del cuore per il cammino compiuto nello sviluppo della giustizia sociale. Ciò però non significa che il cammino percorso abbia raggiunto il traguardo finale dell'equilibrio.

Comunque sia, noi cercheremo di dare risposta all'interrogativo proposto riferendoci all'elogio della famiglia rurale fatto da S. S. Giovanni XXIII e alle conclusioni di due statistiche.

[2] Nella udienza del 28 ottobre 1959 (anniversario della Sua elezione) il regnante Pontefice, parlando ai rappresentanti della parrocchia e del comune di Sotto il Monte, avendo accennato alla famiglia rurale, da cui proviene, « ricordava con gioia profonda come, ad esempio, giammai nella sua casa sia stata udita una sola parola, che potesse ledere l'adamantina purezza del costume », traendo la conseguenza che « quando i focolari sono bene accesi e la grazia del Signore lavora, anche attraverso umili condizioni sorgono effetti mirabili ad attestare il soprannaturale e il divino ».

Nella udienza generale del 19 novembre 1959, festa della Dedicazione della Basilica di S. Pietro, lo stesso Pontefice, rivolgendosi al gruppo degli agricoltori presenti, osservava: « Che dire della predilezione con cui la Chiesa ha sempre seguito le buone genti della campagna, per lei sempre prodighe delle loro più belle energie, dei più gelosi tesori? Grandi santi, eroici sacerdoti, ferventi religiosi e innumerevoli religiose hanno trovato nella loro famiglia rurale il terreno propizio per lo sbocciare di un'alta vocazione ».

[3] Ed ora le due statistiche. ● La prima fa parte di una inchiesta sulle vocazioni sacerdotali pubblicata su *La Documentation catholique* il 17 maggio 1957. Autore è il R. P. Jacob Crottogini delle Missioni Estere di Bethleem nella Svizzera; egli interrogò 621 seminaristi e giovani sacerdoti del clero secolare e regolare, dei quali 425 svizzeri e 196 francesi, austriaci e tedeschi. Le conclusioni del P. Crottogini, che ci interessano, sono le seguenti.

▶ Le famiglie di media condizione: agricoltori, famiglie medie dell'ambiente industriale e artigiano danno più preti che le famiglie dei funzionari, dei commercianti, dei professori.

▶ La percentuale di sacerdoti varia non solo secondo la condizione economica, ma anche secondo i due gruppi sopra accennati, come risulta dal seguente specchio:

	1° GRUPPO svizzeri	2° GRUPPO francesi, austriaci, tedeschi
Le famiglie ricche danno	0,7%	1% di sacerdoti
» » agiate »	11,8%	15,3% »
» » modeste »	71,5%	58,7% »
» » disagiate »	13,6%	20,9% »
» » povere »	2,4%	4,1% »

Dove si vede che la percentuale *maggiore* di sacerdoti viene dalle famiglie di condizione economica *modesta;* la percentuale *minore* dalle famiglie *ricche;* inoltre, la percentuale data dalle famiglie povere è quattro volte maggiore di quella delle famiglie ricche.

● La seconda statistica interessa 1472 alunni di istituti salesiani di formazione e seminari del Piemonte, Lombardia, Veneto; e precisamente 604 alunni dei Salesiani, 868 alunni di Seminari, così distribuiti:

1110 alunni di aspirantati, seminari minori, noviziati;

362 alunni studenti di filosofia e teologia.

Le percentuali vennero calcolate sul numero totale (1472), non secondo la divisione dei corsi e degli istituti.

numero	condizione del padre	percentuale
557	operaio	37,85
388	agricoltore	26,37
103	impiegato	6,99
95	artigiano	6,45
75	commerciante	5,09
58	muratore	3,95
51	pensionato	3,12
29	affittuali	1,97
21	carpentiere	1,42
13	professionista	0,88
11	manovale	0,74
11	meccanico	0,74
8	esercente	0,54
5	industriale	0,33
47	vari	3,18
1472		

Quantunque le due statistiche riportate abbiano valore relativo, tuttavia anche questo valore non è trascurabile; le deduzioni, che saltano all'occhio ad un semplice sguardo, possono rispondere con sufficiente garanzia all'interrogativo proposto, come indicazione ai nostri Cooperatori, i quali potranno trovare in queste notizie una guida utile nel loro apostolato per le vocazioni.

ESEMPI

Convegni di Direttori Diocesani Decurioni e Sacerdoti Cooperatori

Alle relazioni già comparse sulle due edizioni del nostro *Bollettino* aggiungiamo ora quella del Convegno di **Gualdo Tadino,** che si è svolto il 26 aprile u. s. nel nostro Istituto con la partecipazione di sacerdoti delle diocesi di Fabriano, Nocera, Gualdo e Gubbio, presieduto da S. E. Mons. Beniamino Ubaldi, vescovo di Gubbio.

Il vescovo diocesano, spiacente di non poter essere presente, inviava un suo delegato; Fabriano pure aveva un suo rappresentante, essendo sede vacante.

Il convegno aveva inizio in chiesa con la meditazione dettata dal nostro Don Guglielmo Bonacelli.

Apriva il convegno il Direttore della Casa, Don Giulio Parazzini. Quindi avevano luogo le due conferenze: *Il problema delle vocazioni* (relatore Don Masper); *Il centenario della Congregazione Salesiana* (relatore Don Arturo Caria).

Seguiva una interessante conversazione, nella quale venivano esposte le difficoltà e suggerite le soluzioni più opportune.

S. E. Mons. Ubaldi aveva parole di alto encomio per la Congregazione Salesiana e sottolineava le benemerenze della medesima nel campo delle vocazioni.

Il convegno si chiudeva con la benedizione di S. E. il Vescovo.

Seguiva l'invito a consumare in fraterna amicizia il frugale pasto offerto dall'Istituto, durante il quale il Delegato Vescovile, a nome di tutti i convenuti, ringraziava il signor Direttore ed i relatori.

CONVEGNI DI ZELATORI E ZELATRICI

della Campania

Il IV Convegno Zelatori e Zelatrici della Campania si tenne a **Napoli,** nell'accogliente Istituto S. G. Bosco con la partecipazione di 64 Zelatori e Zelatrici.

Nella raccolta cappellina, Don Aurelio Musto, Delegato Ispettoriale, celebra la S. Messa e li invita ad una collaborazione sincera e generosa, ciascuno nel settore che gli è stato affidato.

Si svolgono quindi i lavori del convegno.

Il Delegato Ispettoriale spiega brevemente il programma di lavoro per il nuovo anno 1960 e ha inizio la trattazione del tema: *Campagna delle vocazioni.*

Dio vuole che noi lo facciamo conoscere per mezzo dei suoi Sacerdoti. Cercare quindi ed aiutare le vocazioni.

Gli insegnanti possono lavorare con profitto in questo campo, individuando gli elementi più adatti per pietà e avviandoli, con un'opera affettuosa di persuasione, verso le vie del Signore.

Oltre a cercare le vocazioni, bisogna aiutarle finanziariamente, con mezzi propri, se possibile, e cercando persone che ne hanno la possibilità.

Il lavoro delle borse di studio per le vocazioni non sarà mai abbastanza raccomandato.

Una giovane Zelatrice osserva che può essere pericoloso dire a un ragazzo o ad una ragazza di farsi prete o suora, perchè potrebbe venirne un cattivo sacerdote o una suora indegna.

Don Musto spiega: la vocazione può essere diretta o indiretta. Nel primo caso, Dio parla direttamente all'anima che ha prescelto; nel secondo, Dio si serve di un'occasione qualsiasi, di una parola che viene a far luce. D'altra parte, la via da seguire, prima di giungere al Sacerdozio, è lunga e scabrosa e chi non vi si sentisse veramente portato avrà modo e tempo di prendere una serena decisione.

Il Delegato Ispettoriale ringrazia sentitamente le Zelatrici della partecipazione entusiasta e del proposito fermo di lavorare per le Vocazioni Sacerdotali e Religiose.

della Calabria

Il giorno 14 febbraio e il giorno 17 furono tenuti due interessanti convegni di Zona per i versanti del Tirreno e dello Jonio, uno a **Villa S. Giovanni** e l'altro a **Soverato:** entrambi presso gli Istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice e presieduti dal Delegato Ispettoriale Don Aurelio Musto.

Furono trattati i seguenti temi: 1°*apprendisti;* 2°*stampa;* 3°*vocazioni.*

A Villa S. Giovanni si discusse a lungo sul modo di cercare buone vocazioni e sui mezzi per aiutarle. Si sottolineò il lavoro prezioso che possono fare i Cooperatori maestri e maestre.

Per gli apprendisti il problema si prospettò un po' più difficile, ma dalle relazioni delle varie Unioni si nota un discreto risveglio nel curare questo settore tanto importante e delicato della gioventù.

Per la stampa si raccomandò una maggiore diffusione della nostra stampa, precisamente dei bei volumetti sulla vocazione.

A Melito di Porto Salvo per la festa di S. Giovanni Bosco, il Direttore della Scuola di avviamento professionale a tipo agrario, ex allievo e cooperatore, condusse i giovani nella chiesa parrocchiale, ai quali il Delegato Don Musto parlò delle benemerenze di Don Bosco verso l'apprendistato.

Così a Bova e a Reggio Calabria, per opera della Cooperatrice Ins. Morano, furono fatti degli interessanti raduni di giovani apprendisti.

A Soverato parteciparono le Zelatrici di Satriano, Petrizzi e Gagliato. Raduno interessante per numero e qualità. Furono trattati gli stessi temi e si discusse a lungo e animatamente.

A Soverato le Zelatrici hanno già svolto un prezioso lavoro per le giovani apprendiste.

Per le vocazioni fu tenuta una bella giornata per vocazioni nell'Istituto Magistrale delle Suore.

Si notò anche qui tanta buona volontà da parte delle convegniste.

Altri convegni locali furono tenuti a *Rosarno* in occasione della festa di S. Giovanni Bosco, presso le Figlie di M. Ausiliatrice. Per la circostanza vi fu la partecipazione delle Scuole professionali alla conferenza di Don Musto su Don Bosco e gli apprendisti. A *S. Lorenzo* e a *Spezzano Albanese* furono trattati gli stessi argomenti con grande interesse dei partecipanti.

della Valtellina

Si è svolto a **Sondrio** la domenica 3 aprile, sotto la presidenza del Delegato Ispettoriale Don Vignato e del Direttore Don Vasco Tassinari. Dopo una devota funzione religiosa propiziatrice, aveva inizio l'importante riunione.

Don Tassinari esprimeva la gioia comune dell'incontro e quella non meno intensa per l'efficace opera di bene che gli Zelatori e le Zelatrici vanno realizzando nella Valtellina nel nome e nello spirito di Don Bosco. Dava poi una rassegna

dettagliata della efficiente organizzazione già in atto in tutta la provincia e dei successi ottenuti attraverso un amorevole e costante lavoro.

Don Vignato presentava quindi il messaggio del rev.mo Don Ricceri « *ai Cooperatori della Valtellina che vivono intensamente lo spirito di Don Bosco in santa passione di apostolato* ».

Posto sul tappeto il problema delle vocazioni, illustrandone la situazione e l'urgente necessità per tutti, Don Vignato ha dimostrato che ogni cattolico deve essere sensibile all'importantissimo argomento e successivamente ha indicato come tutti possiamo collaborare.

Gli altri temi trattati furono:

1) Quello dell'*istruzione religiosa* per i piccoli e per i grandi, con particolare riguardo al compito di combattere l'errato concetto di chi ritiene che essa possa finire con la Prima Comunione o con la 5ª Elementare.

2) Gli Esercizi Spirituali come mezzo potente di formazione cristiana. Secondo il desiderio di S. G. Bosco, dovrebbero entrare nella comune mentalità come una pratica normale di ogni cristiano convinto, quale dev'essere il Cooperatore Salesiano.

3) L'ultimo argomento fu quello della stampa. In base ai tanti insegnamenti pontifici e agli esempi di S. Giovanni Bosco, si è sentita l'urgenza di intensificare l'attività in questo settore; e si è sottolineato il fatto che troppi genitori e troppe famiglie sono come incoscienti e completamente indifferenti di fronte alla rovinosa azione della stampa traditrice.

Messa a disposizione dei convegnisti una ricca scelta di opuscoli e riviste, da far conoscere ai singoli Centri dei Cooperatori Salesiani, si passò alla discussione, che offrì il destro a rilievi preziosi di carattere pratico e dimostrò quanto interesse avesse suscitato in tutti lo scottante problema.

TORINO - 1° Pellegrinaggio Interispettoriale a Loreto

Si è effettuato dal 22 al 25 aprile u. s. e ha realizzato quanto, in tema di pellegrinaggi, si leggeva nel Bollettino Dirigenti del mese scorso.

Il numero dei partecipanti, lo spirito, le mète, le pratiche di divozione, la presenza e la parola del rev.mo sig. Ispettore Don Maniero contribuirono a renderlo indimenticabile.

« Ora che posso fare un consuntivo del nostro pellegrinaggio a Loreto, — scrive un Cooperatore torinese che ha partecipato a quello di Lourdes due anni fa, — vedo che ho imparato qualcosa in più ed in primo luogo quanto possa la fede in Colei che forma l'attrattiva maggiore di ogni cristiano, come per tutti la propria mamma. I Salesiani sanno veramente condurre i fedeli ove Don Bosco, facendone il pernio di ogni sua iniziativa, soleva condurre i suoi giovani per ottenere la perfezione, cioè presso il trono di Maria ».

I pellegrini, che i due Delegati Ispettoriali Don Boffa e Don Pelli ebbero la gioia di portare alla Santa Casa della Madonna, erano oltre cento, provenienti da 17 centri.

L'ottima riuscita del pellegrinaggio va legata in modo speciale alla generosa collaborazione dei rev. Direttori di Pavia, Bologna, Faenza, Rimini e Loreto. Qui il venerando Don Arbinolo non avrebbe potuto fare di più per dare ai pellegrini la gradita sensazione di trovarsi in casa propria.

Anche in considerazione delle benemerenze di questo zelante Delegato Locale, i Cooperatori Salesiani di Torino vollero offrire al Centro Cooperatori di Loreto la bandiera per la loro sezione e costituire come « un gemellaggio » fra le due Unioni fiorenti all'ombra dei due celebri santuari.

La bandiera offerta fu benedetta assieme a quella del Centro Interispettoriale di Torino « Maria Ausiliatrice » dal rev.mo sig. Ispettore domenica 24 aprile a Loreto, presenti anche tutti i giovani aspiranti salesiani dell'Istituto locale. Fece da madrina alla bandiera di Torino la Cooperatrice salesiana di Loreto signorina Moriconi Anna Maria e a quella di Loreto la signora torinese Erminia Occhiena.

Un Cooperatore, prendendo la parola al termine del pellegrinaggio, ringraziava il sig. Ispettore per aver « premiati » i Cooperatori con la sua presenza. È vero, ma il più bel premio al sig. Ispettore stesso, agli organizzatori, a tutti lo diede la Madonna, perchè nulla venne a turbare nel lungo viaggio (oltre 1290 km. complessivi) la gioia serena dei pellegrini, che andò anzi crescendo per le intime gioie provate nella Casa della Madonna, per la familiare convivenza e per le cordiali accoglienze ricevute ovunque dai Salesiani.

Pellegrinaggio di Cooperatori della Campania e Molise a Montevergine e a Pompei

Il 25 aprile u. s. si è svolto un grandioso pellegrinaggio di Cooperatori e Cooperatrici Salesiane della Campania e del Molise, organizzato dal Centro Ispettoriale di Napoli.

I pullmans, in numero di venticinque, raggiunsero il Santuario di Montevergine alle ore 10. Il sig. Ispettore Don Antonio Marrone celebrò la santa Messa e rivolse ai pellegrini un fervorino mariano.

Alle 13 si snodava la lunga sfilata di pullmans che, attraversando la città di Avellino, toccando vari centri della provincia, raggiungeva Salerno e di qui passava a Vietri sul mare, dove sostava alquanto; proseguiva quindi per Pompei.

Alle ore 16 il teatro dell'Ospizio « Bartolo Longo » accoglieva Autorità, Cooperatori, Cooperatrici, Ex allievi e amici dell'Opera Salesiana. Fra le Autorità erano presenti S. E. Mons. Aurelio Signora, Arcivescovo di Pompei; S. E. Mons. Agostino D'Arco, Vescovo di Castellammare di Stabia; S. E. Mons. Vittorio Longo, Direttore Diocesano dei Cooperatori; il sig. Ispettore, con i Direttori delle Case della Campania e del Molise; la Reverenda Madre Suor Melchiorrina Biancardi, Consigliera Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, con le Direttrici.

Il Delegato Ispettoriale dei Cooperatori, Don Aurelio Musto ringraziava gli Ecc. Presuli, le Autorità e tutti i convenuti. Rivolgeva una parola di augurio a S. E. Rev.ma Mons. Aurelio Signora nel giorno anniversario della Sua Consacrazione Episcopale e presentava l'oratore ufficiale, S. E. il Ministro Angelo Raffaele Iervolino.

Nel suo brillante discorso ha ricordato l'umile origine della Società Salesiana in contrasto col prodigioso sviluppo raggiunto nei suoi primi cento anni di vita.

Prendeva quindi la parola il sig. Ispettore, che conferiva la medaglia d'oro di S. Giovanni Bosco e il Diploma di Cooperatore Benemerito a S. E. il Ministro Iervolino. La *Schola Cantorum* dello Studentato Teologico Internazionale Salesiano di Castellammare di Stabia, sotto la direzione del M° Don Nicola Vitone e i *Pueri Cantores* dell'Aspirantato Salesiano di Torre Annunziata, sotto la guida del M° Don Modestino Cerra, eseguivano scelti canti.

Terminata la manifestazione, i convenuti raggiungevano la Basilica per ringraziare la Madonna della bella giornata trascorsa.

CORRISPONDENZA
DAI NOSTRI CENTRI

DALL'ISPETTORIA ROMANA

LATINA

Un gruppo di Cooperatrici, reduci dagli Esercizi Spirituali chiusi di Fiuggi, subito si misero all'opera per far fare un corso completo di esercizi aperti a loro amiche, e ottennero ottimo risultato.

GAETA

Per la prima volta è stata esperimentata nel dicembre scorso la bella pratica di Esercizi aperti per chi non può andare a quelli chiusi. Anche qui, mediante lo zelo del Delegato locale e dei componenti il Consiglio, si ebbero frutti assai consolanti.

A **S. APOLLINARE (Frosinone)** si è fatto un esperimento quanto mai bello. La Pia Unione del luogo, che ha nel Parroco uno zelante Decurione, era composta di soli pochissimi uomini, in gran parte insegnanti. Essi hanno preso l'iniziativa di dedicarsi in una forma veramente apostolica agli uomini del paese, alquanto lontani dalla Chiesa. Dopo opportuno esame della situazione e buona propaganda, hanno dato il via al Ritiro mensile con Messa vespertina e conferenza del salesiano che si reca sul posto. Ora il numero degli iscritti alla Pia Unione è aumentato, ma — quel che conta — gli uomini cominciano a frequentare di più e meglio la chiesa e i Sacramenti.

Identico esperimento si sta attuando a **GIOIA DE' MARSI,** dove appunto il Decurione locale ha ottenuto la Messa vespertina dal Vescovo, per soli uomini. Il gruppo degli uomini cooperatori prese a suo tempo l'iniziativa di far fare a tutti il Ritiro mensile ed ora una volta al mese è edificante vedere quanti uomini prendono parte ad esso.

Anche a **FRASCATI-CAPOCROCE** ed a **COLLEFERRO,** dove l'attività era pressochè limitata a Cooperatrici, si sta dando nuovo impulso all'organizzazione dei Cooperatori.

A **CAPRANICA (Viterbo)** si tenne conferenza straordinaria ai Cooperatori, a molti dei quali venne distribuito il diploma benedetto dall'arciprete decurione Don Luigi Micheli. Il gruppo di questi Cooperatori venne fondato dal Servo di Dio Mons. Luigi Olivares quand'era Vescovo di quella diocesi, e prospera anche per lo zelo dello zelatore sig. Porta Nazareno e del suo consiglio, che non vogliono lasciar morire sì bella istituzione.

★

Da PATERNÒ (Catania) - Sorprendente spirito di iniziativa dei Cooperatori

« Il Centro Cooperatori di Paternò, in occasione della festa di Don Bosco, ha fatto sentire una parola sul Santo della gioventù in tutte le scuole, dalle elementari al liceo, avviamento compreso, con conferenze in ore opportune.

Per otto giorni si è tenuta la fiera del libro, facendo così conoscere la buona stampa.

Fatti gli opportuni preparativi, il 14 febbraio veniva aperto un semi-oratorio a favore di ragazzi della strada. Così tutte le domeniche, dalle 8 alle 12, 150 ragazzi ascoltano la S. Messa, hanno la colazione e sani divertimenti. Dal 9 al 13 marzo, per la prima volta, si è fatta la festa di S. D. Savio, diretta da Don Fasulo. Il Santino venne esposto solennemente nella chiesa madre, ove vide sfilare davanti a sè in alternati orari la gioventù studentesca, che accorreva ad ascoltare la fervente parola di Don Fasulo. Il 13, a chiusura della festa, si tenne la prima Conferenza e la commemorazione del centenario in un cinema, ove furono proiettati dei documentari salesiani.

In preparazione alla S. Pasqua abbiamo tenuto un corso di Esercizi nelle scuole di avviamento, ove circa 700 alunni ne hanno goduto il beneficio. Dal 31 marzo al 3 aprile nel nostro locale dell'asilo S. D. Savio si è tenuto un corso di santi Spirituali Esercizi per Cooperatori e Cooperatrici in preparazione alla S. Pasqua. Vi hanno partecipato anche molti del vicinato, sprovvisti di chiesa vicina. In questo periodo abbiamo iniziato il Catechismo giornaliero ai ragazzi in preparazione alla S. Comunione, che faranno in maggio.

Si è fatta un'abbondante raccolta d'indumenti per le Missioni e il Laboratorio comincia ad avviarsi, mentre la rivendita di *Meridiano 12* continua col suo immutato numero di 45 copie... ».

Da LENTINI (Siracusa) - Zelo industrioso

« Anche il secondo anno di vita del nostro Centro è cominciato con un intenso programma di iniziative dirette alla santificazione personale e all'apostolato.

L'anno sociale fu aperto in ottobre con un corso di Esercizi Spirituali chiusi all'Istituto Manzitto, il cui esito fu quanto mai lusinghiero.

A novembre, per S. Renato, furono inviati al Rev.mo Rettor Maggiore i primi frutti maturati nel nostro Laboratorio « Mamma Margherita ».

La « Campagna per le Vocazioni », impegna tutti, oltre che con le conferenze e l'apostolato su questo tema, anche con l'assistenza finanziaria di un seminarista a Siracusa.

Per la festa di Don Bosco i Cooperatori ottennero che un Salesiano parlasse a tutti gli allievi delle scuole elementari e medie. Per quella di S. Domenico Savio i giovani delle scuole medie hanno assistito a documentari salesiani e molti adolescenti hanno aderito al « Club Amici di Domenico Savio ». Mille cartoline a colori del piccolo Santo furono distribuite alle famiglie della cittadina.

Si raccolgono e si distribuiscono ai carcerati e agli ammalati stampe cattoliche e si combatte con zelo contro la stampa non buona.

Per il 25 marzo si è realizzato un Esercizio della Buona Morte di eccezione, a cui han preso parte le altre organizzazioni cattoliche cittadine, beneficiando dell'assistenza di quattro Salesiani venuti per l'occasione.

Il Centro Cooperatori è pure riuscito a organizzare gli Esercizi Spirituali per gli Ex allievi salesiani di Lentini e per i professionisti, dal 5 al 9 aprile.

Siamo tanto riconoscenti al Rev.mo Mons. La Rosa per le premure paterne prodigate alla nostra giovane Unione e ci proponiamo di alleviare le sue fatiche per le anime della Parrocchia; lo stesso speriamo di fare con gli altri Parroci ».

Da MONCALVO (Asti) - Mancavano i Cooperatori...

« Le Cooperatrici c'erano già; mancavano i Cooperatori, gli uomini, che dessero un'impronta nuova all'Associazione.

Una sera si radunarono in cinque: il Parroco della città Don Francesco Finazzi, il Curato Don Fortunato Tagliabue, il geometra Sergio Nicolotti, la Direttrice della Casa e la Delegata. Si parlò, si discusse, si fecero progetti. Il giorno dopo s'iniziò il lavoro di propaganda e d'iscrizione. Alla prima conferenza tenuta il 19 aprile 1959 i Cooperatori erano 31. Si guardavano l'un l'altro sorpresi e compiaciuti di trovarsi in tanti.

Il programma venne messo a fuoco. Il Cooperatore è affiancato alla Famiglia Salesiana, strumento di bene a servizio del Papa e della Parrocchia. Aderiscono uomini di profonda fede cristiana.

Da quella prima riunione è trascorso un anno, e i Cooperatori si sono messi all'opera. Sempre i primi alla santa Messa, non hanno rispetto umano ad accostarsi ai Sacramenti; per la diffusione della buona stampa lavorano sodo. Dinanzi alla porta delle due chiese principali della città c'è un trespolo con quotidiani, settimanali, mensili per ogni categoria di persone. Il popolo non ha che da scegliere.

Le grandi feste trovano il geometra Nicolotti sempre pronto a inviare circolari e inviti per rinforzare il vincolo dell'amicizia e della solidarietà cristiana e salesiana... ».

Da HONG KONG - Anche nella Cina Libera la P. U. dei Cooperatori va incrementandosi

Don Andrea Wu scrive: « Con l'aiuto del Signore e l'assistenza materna della nostra Ausiliatrice, abbiamo fatto un altro passo avanti. Il *Bollettino Salesiano* non è più trimestrale, ma bimestrale. Lo si manda gratuitamente e le offerte finora sono state sufficienti per coprire le spese della stampa e della spedizione.

Il programma annuale tracciato dal Rev.mo Rettor Maggiore per i Cooperatori è stato loro comunicato per mezzo del *Bollettino* e delle Conferenze annuali e mensili. Si continua a lavorare secondo le direttive di questo programma e si spera che, con l'aiuto dei nostri Cooperatori e Cooperatrici, si possano trovare molte vocazioni da offrire alla Chiesa e alla Congregazione.

A Macao i Cooperatori fanno regolarmente ogni mese il loro Esercizio della Buona Morte; si sta lavorando per introdurre anche qui a Hong Kong questa nostra tradizionale pratica. Nelle riunioni per la prima Conferenza annuale si sono distribuiti in tutto un centinaio di diplomi ai nuovi iscritti alla Pia Unione... ».

Da GROSOTTO (Sondrio) - Incontri di insegnanti e festa degli apprendisti

« A cura della zelatrice prof.ssa Dirce Rizzi, Direttrice didattica, e di altri Insegnanti Cooperatori e Cooperatrici, si è organizzata una *Due giorni per Insegnanti* in cui fu trattato il sistema educativo di Don Bosco e il problema delle vocazioni. I partecipanti furono 66. Tenne le lezioni il salesiano Don Silvio Baitieri con il seguente programma:

1° giorno: 1ª lezione: *Don Bosco e i princìpi del suo sistema;* 2ª lezione: *L'anima del sistema preventivo di Don Bosco;* proiezione della filmina su San Domenico Savio e di un documentario salesiano.

2° giorno: 1ª lezione: *Ognuno cerchi di farsi amare, se vuol farsi temere;* 2ª lezione: *Prospettive in vista, per l'avviamento della gioventù alla vita;* proiezione della filmina su Magone Michele e di un documentario salesiano. A conclusione di ogni lezione: discussione e interventi.

Si è approfittato della circostanza per fare un'esposizione pedagogica dei volumi editi in materia dal Pontificio Ateneo, che furono poi acquistati dalla Direzione della Scuola.

Il 31-1-1960 la prima volta qui a Grosotto per interessamento dei Cooperatori Salesiani è stata celebrata una santa Messa per gli apprendisti; e si distribuì il pieghevole di propaganda con l'immagine di San G. Bosco, Patrono degli apprendisti, del quale il rev. sig. Prevosto tenne il panegirico ».

Da VALENCIA (Spagna) - Movimento dei Cooperatori nell'Ispettoria di San Giuseppe

Per impulso del rev.mo sig. Ispettore Don Tommaso Baraut e del Delegato Ispettoriale Don Emanuele Diaz, la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani nella nuova Ispettoria spagnola di Valencia va prendendo un consolante ritmo di sviluppo e di attività. Ormai funzionano regolarmente Centri della P. U. in tutte le Case dell'Ispettoria. Come si poteva prevedere, appena si illustrano le condizioni e i vantaggi della P. U., vi si iscrivono con entusiasmo i migliori tra gli Ex allievi, i benefattori, i membri dell'Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice e le persone che sono a contatto con l'Opera Salesiana.

Si è tenuta dovunque la prima Conferenza regolamentare. In molti Centri volle tenerla lo stesso sig. Ispettore per gettare solide e sicure fondamenta al grande edificio ideato da Don Bosco per la diffusione dello spirito cristiano nel mondo.

Particolare rilievo ebbe la Conferenza che si tenne nella Casa Ispettoriale di Valenza. In quella occasione il sig. Ispettore costituì ufficialmente il Consiglio Ispettoriale della P. U., che si riunì per la prima volta la domenica seguente. Il sig. Ispettore volle offrire ai membri l'omaggio del volumetto di Don Ceria, *Don Bosco con Dio*, animandoli a basare il loro lavoro su di uno spirito soprannaturale vissuto, che ne garantisse l'efficacia.

Da ZAMORA (Spagna) - La consacrazione della « Città Giardino » a Maria Ausiliatrice

I Cooperatori Salesiani di Zamora (Spagna) hanno promosso l'iniziativa della consacrazione a Maria Ausiliatrice del rione più bello della città, detto « Città Giardino ». Seguendo una graziosa tradizione spagnola, organizzarono un solenne « Rosario dell'Aurora », che raccolse molto popolo che di buon mattino sfilò per le vie infiorate del rione recitando il Rosario e portando la statua di Maria Ausiliatrice. Quindi un rappresentante degli abitanti del rione lesse a nome di tutti una commovente preghiera di consacrazione della Città Giardino a Maria Ausiliatrice. Il Delegato Ispettoriale dei Cooperatori Don Ignazio Diéz si felicitò del filiale omaggio alla Vergine, che quel giorno avevano eletto Madre e Regina di tutte le famiglie. Entrati in chiesa, i Cooperatori fecero il loro mensile Esercizio della Buona Morte, destando curiosità e ammirazione.

Da SEZZADIO (Alessandria) - Le Cooperatrici partecipano in massa agli Esercizi Spirituali

Per iniziativa delle Cooperatrici Salesiane si sono tenuti gli Esercizi Spirituali nei giorni 18-19-20 febbraio. Per i tre giorni al mattino ed al pomeriggio 200 donne e signorine hanno seguito tutto il programma delle tre meditazioni, con canti, preghiere, funzioni religiose, sotto la guida del predicatore Don Luigi Lupano, Delegato Ispettoriale. La sua parola persuasiva, infiorata di fatti dal vero, è scesa sull'uditorio a ribadire le verità fondamentali della Fede ed a suscitare propositi di più alte quote nella vita spirituale.

Domenica pomeriggio, dopo la funzione in onore del Santo Don Bosco, nel Teatro parrocchiale si tenne la prima Conferenza Salesiana. Il Delegato Ispettoriale parlò del grande e grave problema delle vocazioni.

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949, N. 403. - CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SACERDOTE DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (714). OFFICINE GRAFICHE S.E.I.

Utile ai genitori e agli educatori

ARTHUR T. JERSILD

PSICOLOGIA DEL BAMBINO

TRADUZIONE DI P. PERLA CORTESE

Volume in-8, pagine 589, copertina cartonata e plastificata Lire 2000

Scrivere un trattato sulle dimensioni del mondo interiore ed esteriore del bambino non è impresa facile. L'illustre autore afferma con la sua esperienza di vent'anni di studi e di ricerche specifiche, prima di tutto, che la comprensione del bambino è possibile unicamente nella misura in cui riusciamo a comprendere noi stessi.

Da queste premesse il Jersild si muove per la sua lucida e probante indagine del mondo spirituale e fisico del bambino, che viene mostrato in tutte le sue manifestazioni di vita fisica e mentale.

Per questo il libro è utile e generoso di consigli per tutti coloro che hanno il delicato e nobilissimo compito di allevare ed educare l'uomo di domani: il bambino.

per ordinazioni rivolgersi alla

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

TORINO

CORSO REGINA MARGHERITA 176

C. C. P. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 22-117

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane

Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione

Si invia gratuitamente. Spedizione in abbonamento postale. Gruppo 2°

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 714*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE — Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio.

Si ringraziano i Sig. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.